

## relazione annuale 2022

*La relazione vuole essere un racconto e non un atto burocratico da mettere a verbale e su internet e archivarla in attesa della prossima relazione.*

*Quindi, vi prego, scusate il ritardo e ascoltate il mio racconto.*

*Quello che ho fatto dalla mia elezione del 2/11/2021*

**Visita in carcere:** In media sono entrato in carcere una volta a settimana: quindi più di cinquanta volte. Durante le visite settimanali ho incontrato una media di sette, otto persone a visita per un totale di circa 400 incontri. Generalmente gli incontri sono di due tipi: o richiesti dal detenuto con una domanda scritta secondo il rito carcerario della "domandina" a cui segue un dialogo formale in un locale dedicato, o in un rapporto diretto nei locali comuni dove transito. Di solito, dopo un primo colloquio in cui mi viene esposto il problema, seguono altri in cui comunico la soluzione o lo stato della situazione.

Negli incontri emergono le storie personali; di solito molto complicate e dense di emozioni, ricordi, desideri ma soprattutto motivate dalla richieste di:

- documenti smarriti e scaduti (un grave problema sono i rinnovi delle patenti in caso di necessità della visita medica con la commissione)
- richieste o lamentele per visite e cure mediche. *Una tematica ha tenuto banco per un paio di mesi ora risolta in parte: Il problema delle protesi che un dentista e il suo studio offriva ai detenuti che non possono permettersi cure di un professionista. Tutto era gestito dai volontari. Ad un certo punto questa possibilità si era bloccata. Poi è ripartita e ora è di nuovo in bilico per la mancanza di fondi.*

**Comunque io non sono riuscito a trovare un dentista che entri in carcere a curare i detenuti anche a pagamento.**

- Altra richiesta comune è di aiuto per la voglia di riallacciare i contatti con i parenti: dai casi più semplici, legati ad una telefonata, a quelli più complicati come quello di trovare il modo per riconoscere un figlio.
- Molte domande contengono **richieste** di permessi: dalla sollecitazione di risposte al tribunale di sorveglianza alla necessità di un alloggio per brevi soggiorni. Sul territorio ci sono alcune possibilità: comunità Santa Croce, Alloggio caritas, fraternità di Lessolo
- Altre legate alla necessità di appoggiare la richiesta di **trasferimento** in altre carceri presso il DAP con la collaborazione del garante regionale

Dagli incontri e dalle richieste nascono **interventi** per la soluzione dei problemi.

Il primo impegno è stato quello di ri-attivare le **collaborazioni dei volontari** ferme per il Covid, per le attività normali, (documenti, soldi, vestiti rapporti con i funzionari comunali)

Inoltre mi sono adoperato per intensificare la relazione con educatori, agenti di custodia, operatori dell'area sanitaria, SERD per i singoli problemi.

Ad un livello superiore la mia attività si è declinata negli **incontri con gli altri garanti** della regione o - attraverso call nazionali - di tutto il territorio nazionali su tematiche di interesse comune: per la Conferenza regionale ci siamo incontrati per la conferenza stampa di fine anno, per un incontro con il provveditore o con la magistratura di sorveglianza.

-----

*garante delle persone private libertà del comune di Ivrea*

## relazione annuale 2022

Per il livello nazionale ci sono stati alcuni incontri per definire un protocollo con l'ANCI su una possibile regolamentazione unitaria.

Ci sono stati inoltre incontri abbastanza frequenti con i **gruppi locali**: con l'associazione dei volontari, La Caritas, la consulta degli stranieri, un gruppo di volontari interessato alle nuove possibilità della Giustizia Riparativa prevista dalla riforma Cartabia, il Gruppo Operativo Locale nella sede del comune.

Ho partecipato inoltre a conferenze e **incontri pubblici** aperti a tutti i cittadini.

La presentazione del rapporto di Antigone in cui ero co-relatore (19/5).

alla presentazione del libro "Senza sbarre" della direttrice del carcere di Torino Cosima Buccoliero (26/5). All'incontro con Gherardo Colombo (12/7) sulla giustizia e il perdono, A quello con Padre Bertagna, Agnese Moro e Adriana Faranda (24/11)

In merito alle **azioni legali** emerse in questi giorni sottolineo che come garante ho portato avanti quanto iniziato dai miei predecessori costituendomi - con il gratuito patrocinio dell'avvocato Rossetti - parte lesa nelle inchieste della procura con tutta la attività legata a questa azione.

Fra le attività inoltre voglio ricordare i rapporti con la stampa peraltro ben interessata a quanto avviene al di là del muro e non sempre con occhio benevolo.

Ora devo descrivere per voi **la situazione generale** nella casa circondariale mi sembra necessario alcune premesse.

Sono sicuro di non essere in grado di proporre una analisi completa ed esaustiva, non solo perché la mia presenza non è stata massiccia e totale ma sicuramente non sono stato in grado di osservare e conoscere tutto.

Una situazione così complessa genera mille relazioni ed altrettanti scambi di potere: io credo di avere appena sollevato qualche velo e di aver guardato sotto il sipario su un palco dove si giocano molti ruoli.

Credo però che il mio compito abbastanza lontano da giochi di potere e prossimo alle richieste di aiuto possa avermi permesso letture gratuite e, se non complete, abbastanza oggettive e fedeli alla realtà.

Una prima osservazione riguarda **la struttura**: sicuramente non è un bel posto per viverci: fa caldo d'estate (e questa estate faceva caldo dappertutto!) e freddo di inverno: ci sono ambienti umidi e bui. Le grate e le inferriate a volte sono opprimenti. i serramenti sono di ferro e di plexiglas: caldo freddo e buio.

**Per la sicurezza** del lavoro c'è stato un grande impegno in questi anni e sembra che in linea di massima sia raggiunto un livello soddisfacente. Ci sono impianti di videosorveglianza e sono in corso lavori ormai già tutti appaltati per estenderli a tutto il complesso.

Ci sono diverse **migliorie che vengono richieste**; In particolare una sistemazione del campo di calcio e della sua recinzione, il cambio dei serramenti, la riverniciatura di alcune aree.

-----

*garante delle persone private libertà del comune di Ivrea*

## relazione annuale 2022

Per quanto riguarda il **personale** io devo sottolineare la professionalità di tutti e di ciascuno ma anche denunciare, per il corso dell'anno una carenza di figure amministrative e - situazione generale in tutto lo stato ma soprattutto in Piemonte - la necessità di condividere il ruolo del direttore.

**Le regole burocratiche:** sono troppe e complesse. Io non posso giudicare perché non le conosco ma a volte sembra che più che a una opera di rieducazione siano a servizio di una arbitrarietà punitiva.

Occorre dire che il tribunale di sorveglianza di riferimento è sottoorganico: mancano magistrati e istruttori amministrativi: sul tribunale di Vercelli gravitano il Carcere di Biella, (ad oggi 400 detenuti) di Vercelli (299) e Ivrea (252). Ci sono solo tre magistrati. nascono quindi gravi carenze di attività.

**Sovraffollamento** le cifre non sono molto indicative: siamo di nuovo a livello prepademia (250 su 200 posti) e anche se nell'anno le presenze erano più basse è anche vero che le sezioni erano chiuse per ristrutturazione

**Il lavoro:** non esistono sbocchi esterni. le motivazioni sono diverse ma l'unico lavoro è quello interno finanziato dal provveditore per le attività interne. Al momento esiste un budget che va diviso sulle varie attività. il metodo usato è quello di far turnare il maggior numero di persone e quindi le mercedi sono basse e alcuni per la loro condizione non possono accedervi.

**La salute** Per questo salgono al cielo le maggiori lamentele. Da metà dell'anno si è ripristinata la presenza 24 ore su 24 di un medico in carcere e di almeno un infermiere durante la giornata. I medici non sono tutti dipendenti dell'azienda sanitaria ma i più sono a contratto e il loro servizio è organizzato da una cooperativa. Costoro non possono prescrivere esami o medicinali del servizio sanitario ma possono solo dispensare i farmaci presenti in infermeria. Le visite esterne non hanno nessun canale differenziale e molti devono essere concordate con la disponibilità della scorta. ci si ritrova quindi con molte visite saltate.

I problemi di **salute mentale** di soggetti non psichiatrici ma con disturbi di personalità e di comportamento mettono a rischio la convivenza e in difficoltà il personale per la gestione.

Il carcere è comunque molto **isolato**. Oltre alle vostre e a quelle di tanti, buone intenzioni. Oltre la personale disponibilità del sindaco e di quelli che ho incontrato nella mia attività Oltre alle persone addette ai lavori, i volontari, gli operatori sanitari e quelli del Serd non ci sono rapporti con la città.

Anche per questo resta molto forte il problema delle **scarcerazioni**.

Nonostante le circolari e le buone intenzioni, all'uscita dal carcere non ci sono possibilità di reinserimento.

Mancano case, lavoro, assistenza sociale, o anche solo comuni relazioni umane. Ad esempio In carcere a Ivrea c'è una sezione di transgender. I detenuti presenti non hanno nessuna possibilità di inserimento e di rapporti con l'esterno.

-----

*garante delle persone private libertà del comune di Ivrea*

## relazione annuale 2022

Quindi per chi esce i problemi molte volte sono: mancano documenti, non c'è casa, non c'è lavoro, non c'è assistenza sociale e non si trova una comunità accogliente.

Per alcuni stranieri inoltre mancano i permessi di soggiorno, e hanno paura dell'espulsione. Tutto questo crea ansia, paura disperazione.

Riguardo alle **attività del Comune** di Ivrea devo dire che concretamente si potrebbe fare di più. Dopo diverse sollecitazioni è stata indetta una riunione del GOL (gruppo operativo locale) che gruppo costituito da tutte le possibili forze in campo si è riunito e non si è fatto nulla, si è fermato tutto. Il comune ha partecipato a un bando della regione per il finanziamento di una borsa lavoro che spero partirà nel prossimo anno. Sembra una gran cosa ma nel passato erano di più e il comune di Borgiallo, ad esempio è sul bando con due posti.

### **Violenza, soprusi, tortura?**

Tutti hanno letto i giornali e attualmente - dopo la visita del garante nazionale, un'ispezione dal ministero, un'ispezione del Dap piemontese sono state rinnovate alcune cariche apicali. Io non posso e non voglio entrare nel merito. Ho visto, incontrato e ascoltato gli autori delle ultime denunce. Con me non sono state fatte denunce esplicite. Nel secondo caso ho partecipato alla richiesta del trasferimento e sentivo solo lodi da parte sua verso le persone coinvolte.

Riguardo ai casi vecchi, di qualche anno fa aspettiamo il prosieguo delle indagini.

Se questi i problemi principali, quali sono le possibili soluzioni?

Non ci sono toccasana o panacee se non la corale partecipazione di tutti: dal ministro a ogni cittadino.

Ci sono state utopiche proposte di soluzioni nel passato vedi le riforme iniziate e mai concluse, ma non sono state assolutamente scordate. Anche la riforma Cartabia è tutta da provare. Sicuramente un carcere e una società che crea l'80% di recidiva non è secondo la costituzione che parla di rieducazione e seconda possibilità.

Mi sembra inoltre molto importante pensare e parlare di forme alternative per scontare la pena.

In questi giorni è forte il dibattito sulla riproposta della legge che permette gli arresti domiciliari a migliaia di detenuti. Legge entrata in vigore per il COVID ma che, se non viene riproposta li riporterà in carcere.

Mi sembra ancora più importante essere attenti alla tematica della **giustizia riparativa** pensata e proposta dalla riforma Cartabia.

Sono rimasto molto stupito dalla **miopia** di questa amministrazione che non ha appoggiato l'incontro con persone che hanno provato questo nuovo modo di superare il limite della pena e, nello stesso tempo, molto impressionato dalla forte partecipazione della cittadinanza all'auditorium Mozart del 24 novembre scorso.

La città e quindi l'amministrazione devono al più presto organizzarsi per attivare la cultura e le strutture che offrano le risposte alle prossime richieste di centri di mediazione.

-----

*garante delle persone private libertà del comune di Ivrea*

## **relazione annuale 2022**

In chiusura devo **ringraziare** comunque il sindaco in prima persona per la sensibilità e l'attenzione diretta, il resto della amministrazione per quanto ha fatto, la Caritas, sempre attenta e capace di risolvere i problemi per chi esce direi anche don Arnaldo Bigio che ha saputo ospitare in breve tempo una persona scarcerata che non aveva alloggio. e infine tutti i volontari che attivamente e silenziosamente concorrono a risolvere problemi che potrebbero solo aggiungere sofferenza alla pena già così grave.

***Ivrea, 20\_12\_2022***

-----  
*garante delle persone private libertà del comune di Ivrea*